

PRESIDENTE. Buona sera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 07/07/2020. Prima di passare la parola al Segretario, Dott. Rosario Napoleone, invito tutti i presenti ad alzarsi e ad effettuare un minuto di silenzio in ricordo dei fatti di sangue di sessant'anni fa, precisamente il 07 luglio 1960 a Reggio Emilia, nel corso di una manifestazione sindacale, durante la quale cinque operai reggiani, Lauro Farioli di 22 anni, Ovidio Franchi di 19 anni, Emilio Reverberi di 39 anni, Marino Serri di 41 anni e Afro Tondelli di 36 anni, furono uccisi dalle forze dell'ordine. Grazie.

(tutti i presenti si alzano e osservano un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Informo i presenti e chi ci segue che dal 30 giugno anche le sedute del Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia sono trasmesse in diretta streaming e visibili da tutti i cittadini del territorio dell'Unione, che comprende i Comuni di Baiso, Casalgrande, Castellarano, Rubiera, Scandiano e Viano. Un importante risultato ottenuto dal gruppo consiliare "Noi per Casalgrande" e votato all'unanimità da tutte le forze politiche presenti. Il tutto nell'ottica della massima trasparenza e della maggiore possibilità di partecipazione per i cittadini alla vita politica degli enti che li governano localmente. La diretta streaming delle sedute del Consiglio sarà visibile sul canale "YouTube" dell'Unione Tresinaro Secchia.

Passiamo ora la parola al Segretario, Dott. Rosario Napoleone, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

SEGRETARIO- DOTT. NAPOLEONE. Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Davididi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	"	x
Cilloni	Paola	"	x
Ferrari	Lorella	"	x
Vacondio	Marco	"	x
Valestri	Alessandra	"	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	"	x
Maione	Antonio	"	x
Panini	Fabrizio	"	x
Debbi	Paolo	"	x
Balestrazzi	Matteo	"	x
Ruini	Cecilia	"	x
Strumia	Elisabetta	"	x
Bottazzi	Giorgio	Vice presidente	x
Corrado	Giovanni	Consigliere	x

Sono presenti il Vicesindaco Silvia Miselli e gli assessori sigg.: Laura Farina, Daniele Benassi e Alessia Roncarati.

PRESIDENTE. Presenti n. 17, assenti giustificati nessuno, assenti non giustificati nessuno. Il Consiglio è pertanto validamente costituito. Constatata la presenza dei

consiglieri e la validità del Consiglio stesso, per l'esame del primo punto all'ordine del giorno, ossia "comunicazioni del Sindaco", passo ora la parola al Sindaco Giuseppe Daviddi.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Si riporta di seguito un'estrazione del verbale della seduta, mancando, per motivi tecnici, l'integrale trascrizione del dibattito relativo al presente oggetto.

Il Sindaco, dopo aver salutato i presenti, esegue una commemorazione della maestra Franca Grisendi, cara al Comune di Casalgrande per aver insegnato a generazioni di casalgrandesi, unendosi al cordoglio per la sua scomparsa in data 03 luglio 2020.

PRESIDENTE: Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno, ossia

2. APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DELL'11.06.2020

PRESIDENTE. È aperta ora la discussione. Se non ci sono interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiedo pertanto se ci sono dichiarazioni di voto. Passiamo ora alla votazione.

PRESENTI	17
FAVOREVOLI	16
CONTRARI	00
ASTENUTI	01 (Consigliere Ruini Cecilia)

PRESIDENTE. Il Consiglio ha approvato il secondo punto in ordine del giorno. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno ossia

3. APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL CONTRASTO, LA PREVENZIONE, LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DELLA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO NONCHÉ DELLE PROBLEMATICHE E DELLE PATOLOGIE CORRELATE

PRESIDENTE. Passo quindi la parola all'assessore Roncarati Alessia per la presentazione del punto.

RONCARATI – ASSESSORE. Buonasera, ciò che andiamo a proporre questa sera al Consiglio Comunale è il regolamento per il contrasto, la prevenzione e la riduzione del rischio della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico, nonché delle problematiche e delle patologie correlate. Facciamo un quadro della situazione con un po' di dati: secondo una relazione fornita dal responsabile del Centro Sociale Papa Giovanni XXIII che opera sul nostro territorio, il dott. Enrico Malferrari, a livello nazionale, analizzando congiuntamente le recenti ricerche dell'Istituto Superiore della Sanità del 2018 e del Consiglio Nazionale per le Ricerche di Pisa del 2017, in Italia giocano d'azzardo 18 milioni di persone di cui più di 1 milione non più in grado di regolare la propria azione di gioco, fra questi ultima una cifra compresa fra i 400.000 e gli 800.000 è classificabile come giocatore con disturbo da gioco d'azzardo. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha affermato che tutte le tipologie di giocatori sono aumentate e quelli definiti problematici sono

quadruplicati negli ultimi 10 anni, nel 2007 erano 100.000, nel 2017 erano almeno 400.000. A livello locale, analizzando i dati del 2017 nella nostra provincia, su 930 milioni di euro giocati 574 sono stati diretti agli apparecchi, quindi new slot e video lottery e si è registrata una raccolta procapite di 1.400 euro. Se nel 2017 ogni cittadino reggiano ha perso 337 euro al gioco d'azzardo, ci sono però comuni in cui tale ammontare assume carattere di maggiore criticità. Uno di questi è Casalgrande che risulta essere il quarto comune della provincia in termini di spesa da gioco con 462 euro persi pro capite, contrassegnandosi fra le realtà socio geografiche maggiormente esposte. Analizzando ora soltanto i dati su reti fisiche del Comune di Casalgrande, quindi escludendo tutto il mondo online vediamo come nel 2018 il comparto macchine sia stato molto performativo, tali tendenze di mercato ben note sul piano nazionale risultano ancora più accentuate a Casalgrande, evocando preoccupanti scenari di indebitamento della cittadinanza e di salute pubblica. Secondo una relazione della responsabile del Servizio Dipendenze Patologiche di Scandiano, nell'Unione Tresinaro Secchia, negli ultimi due anni le perdite al gioco sono aumentate di circa 3 milioni di euro passando da 25,7 milioni a 28,7 milioni di euro. In particolare, se analizziamo il Comune di Casalgrande, sono stati persi più di 8 milioni di euro nel 2019, in crescita rispetto al 2018. In pratica ogni cittadino nel 2019 ha perso al gioco circa 443 euro, neonati compresi, ed ogni famiglia si è impoverita di 1.089 euro. Se analizziamo nel dettaglio la suddivisione di questi utenti fra i vari comuni dell'Unione, rileviamo che nel Comune di Casalgrande hanno residenza circa il 13% degli utenti con problematiche nell'area gioco di azzardo in carico al servizio. La realtà del nostro territorio locale porta quindi alla necessità nel nostro Comune di recepire le leggi nazionali e regionali per la prevenzione ed il contrasto di questa patologia da gioco, attraverso il regolamento locale che serva come strumento di informazione, sensibilizzazione e consapevolezza di questo tema, per la tutela della propria comunità dagli effetti negativi sulla salute ed a livello sociale, soprattutto nei confronti di quelle fasce più deboli della cittadinanza per limitare non solo i costi sociali ma anche quelli economici derivanti proprio dall'abuso di questi giochi. Ultimo aspetto, ma non ultimo, questo strumento si prefigge anche la tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza urbana e della quiete della collettività. Questo regolamento permette di ampliare ulteriormente la platea dei luoghi sensibili, luoghi alla cui vicinanza agli apparecchi da gioco rischia di colpire ed influenzare quelle fasce della popolazione più fragili e psicologicamente più esposte all'illusione di vincite e guadagni che potrebbe portare all'abuso e alle dipendenze. Questo regolamento permette anche di ampliare le sanzioni già previste di legge, regolamentando il funzionamento delle macchinette in modo che sia strumento di deterrenza al mancato rispetto non solo delle licenze ma anche l'eventuale mancanza di rispetto di tutela verso i propri concittadini che devono e possono essere tutelati dall'amministrazione ma non solo, anche dagli stessi esercenti che rispettano le leggi previste in materia di prevenzione e contrasto di questi rischi. La polizia locale ha offerto la propria collaborazione per effettuare una ricognizione in questo mese con il solo scopo di fornire all'amministrazione un quadro della situazione attuale e di informarla della presenza negli esercizi in oggetto di adeguati depliant informativi sui rischi del gioco e sui numeri di assistenza da contattare in caso di bisogno. Successivamente, da settembre, sono invece previsti i controlli che riguarderanno sia gli aspetti sociali come quelli riguardanti l'informativa ma anche riguardo proprio al funzionamento regolare di queste slot. Tutto ciò sarà uno strumento utile per potere aggiornare e tenere sempre aggiornata la mappatura delle slot presenti negli esercizi e dei luoghi sensibili e per effettuare un eventuale ampliamento di questi ultimi.

Con questo mio discorso e per l'importanza ed il valore che attribuiamo a questo strumento siamo perciò a richiedere al consiglio comunale l'approvazione di tale regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Roncarati. È pertanto aperta la discussione. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Ovviamente come Movimento 5 Stelle abbiamo fatto sempre del contrasto al gioco d'azzardo uno dei temi più cari e quindi non possiamo che accogliere favorevolmente l'istituzione di un regolamento comunale per il contrasto al gioco d'azzardo. Ciò nonostante, c'erano un paio di cose che volevo chiedere. Se andiamo al regolamento, all'art. 4, no scusate, art. 6 comma 4: "l'amministrazione comunale al fine di monitorare le concessioni degli apparecchi da gioco e verificarne la scadenza non rinnovabile dopo tale data, ai sensi dell'art. 6 comma 2 ter della legge regionale n. 5/2013, prevede l'apposizione su ciascun apparecchio regolarmente presente all'interno dei singoli esercizi di un contrassegno che riporta il numero identificativo dello stesso e la data di collegamento alle reti telematiche e di scadenza della concessione". Io volevo capire: in che senso la scadenza non rinnovabile?

MAREGGINI. Preciso che proprio quegli apparecchi che sono posizionati all'interno di esercizi commerciali che sono all'interno della mappatura del territorio, quindi 500 metri dai luoghi sensibili ecc. ecc. non possono essere fermati immediatamente, ma alla scadenza, questi, e la scadenza è segnata con un'etichetta che viene apposta sull'apparecchio, devono essere tolti.

PRESIDENTE. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Quindi, se ho capito bene, gli esercizi che accolgono al loro interno delle slot e sono nel raggio dei 500 metri dai luoghi sensibili, a scadenza della concessione, non potranno rinnovare e questo, come ha detto giustamente, è anche nella legge. E poi c'è un'altra cosa invece che riguarda le sale slot già presenti sul territorio e non quelle di nuova apertura: se non sbaglio, ho dato un occhio alla delibera attuativa della legge regionale e si dice che sono dati sei mesi di tempo ai gestori per o chiudere o trasferire l'attività, però di questo nel nostro regolamento non c'è menzione, c'è menzionato il divieto di apertura di nuove sale slot entro i 500 metri, quindi verranno vietate, ma non sono menzionate quelle precedenti. Volevo sapere se e perché non ce ne sono o se invece è espressamente una scelta questa. Grazie.

PRESIDENTE. Mareggini.

MAREGGINI. Allora chi ha chiesto di aprire delle sale slot e da verifica erano all'interno dei 500 metri, queste non le abbiamo permesse, altri che avevano aperto una sala slot che non era autorizzata ed era vicino ad un luogo sensibile, come sapete tutti, è stata chiusa. Noi adesso dobbiamo soltanto aspettare che scadano le licenze, poi dovremmo fare una mappatura di nuovo del territorio perché a volte nascono anche dei funghi che non sono stati seminati diciamo, quindi dobbiamo andare a vedere esattamente anche i luoghi sensibili se sono stati tutti rispettati e se prossimamente andremo ad individuare altri luoghi sensibili. Quindi direi che questo è un lavoro in divenire, per ora il quadro del nostro territorio è questo, ma nell'arco di poco tempo andremo sicuramente, secondo le indicazioni dell'amministrazione, ad individuare un'altra mappatura del territorio individuando altri luoghi sensibili ma andando anche a vedere esattamente che cosa

succede all'interno delle sale gioco o all'interno di quei locali commerciali che ospitano le macchinette. Quindi è un lavoro di controllo che andremo a fare sicuramente in breve tempo.

PRESIDENTE. Grazie signora Mareggini. Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Ma una mappatura già c'è, almeno dovrebbe già esserci una mappatura che deve essere aggiornata, ma rispetto a questa mappatura non ci sono in essere già nel Comune, nel territorio, delle sale slot che non rispettano i 500 metri? Se ci sono, in teoria dovrebbero chiudere.

MAREGGINI. Se ci sono, dobbiamo aspettare appunto la scadenza della concessione, questi famosi sei mesi di proroga, ma devono arrivare a chiudere.

BOTTAZZI. Magari ho sbagliato io ed ho capito male, ma i sei mesi di proroga servono poi per la chiusura o il trasferimento?

MAREGGINI. Esatto.

BOTTAZZI. Ok.

MAREGGINI. Esatto, sì.

PRESIDENTE. Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Collegandomi a quello che si diceva prima tra il consigliere Bottazzi, credo che di sale Vlt, sale slot nel raggio di 500 metri dai luoghi sensibili sul territorio di Casalgrande non ce ne siano, ci sono ovviamente dei bar, degli esercizi commerciali che hanno delle macchinette e su questi dopo, quando si arriverà a scadenza del contratto, si agirà, ecco. Però, come ricordava anche Rina Mareggini prima, una sala scommesse per esempio era stata tentata di essere aperta qui in centro a Casalgrande vicino al luogo sensibile e qualche anno fa appunto gli è stata impedita questa apertura, appunto in virtù di questa norma regionale. Non c'era ancora nel nostro regolamento, però l'amministrazione allora si appoggiò su questa norma per impedire l'apertura di questa sala. Ovviamente il contrasto al gioco patologico, al gioco d'azzardo patologico, alla ludopatia è un dovere di tutti quanti, è stata una linea d'azione anche nella precedente amministrazione, lo rivendico anche, è stato anche sollecitato dal gruppo del Movimento 5 Stelle, come ricordava il consigliere Bottazzi e già, diciamo, diversi passi sono stati fatti anche nella precedente amministrazione per esempio, come si ricordava, provvedendo alla mappatura dei luoghi sensibili che risale al 2017. In merito ai luoghi sensibili, ho sentito l'assessore che diceva che il regolamento amplierà diciamo la tipologia dei luoghi sensibili, mi sembra di aver capito, quindi saranno di più rispetto a quelli che ci sono attualmente mappati che sono chiese, mi sembra, oratori, scuole, luoghi associativi. Quindi semmai è una domanda che lascio qui, chiedo semmai all'assessore dopo di rispondere e di precisare meglio, magari c'è scritto nel regolamento e mi è sfuggito. Poi ovviamente altri passi sono stati fatti inserendo delle agevolazioni per esempio nella Tari o la targa per chi appunto non metteva macchinette nei propri esercizi o attraverso la targa slot free, piccoli passi, azioni magari simboliche, perché ovviamente questi tipi di agevolazioni non andavano a compensare un esercizio della dismissione di una macchinetta ma comunque era un incoraggiamento ad andare nella direzione giusta, ecco. Sul regolamento ho notato l'art. 9 che parla della prevenzione: è una cosa che

anche l'assessore ha citato ed ha ricordato nel suo intervento e quindi la promozione di incontri per sensibilizzare. Ricordo che negli anni passati nella scorsa consiliatura questi tentativi, questi incontri ne sono stati proposti, ne sono stati fatti in collaborazione appunto con l'Associazione "Papa Giovanni" o anche con altre associazioni in diverse forme, anche come spettacolo teatrale. Ripensando a quelle esperienze mi sembrava che fossero stati insomma partecipati in modo un po' scarso, ecco, forse è segno che ancora non è diffusa sul nostro territorio la percezione della pericolosità di questa piaga, quindi su questo è bene che ci sia questo articolo che parla di prevenzione perché appunto è un qualcosa da incentivare, su cui continuare ad insistere perché anche i numeri che ha citato l'assessore sono importanti però forse tendiamo a considerare questo problema sempre un problema di altri, un problema che in un qualche modo riguarda persone più fragili o comunque che non riguarda noi e semmai si tende a sottovalutare ed invece, come è stato ricordato, i numeri parlano appunto di questo, è una piaga considerevole, ecco. Sulla mappatura appunto avevo intenzione di chiedere se si intendeva provvedere all'aggiornamento della mappatura, ma ha già risposto in precedenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Assessore Roncarati.

RONCARATI – ASSESSORE. Rispondo al riferimento ai luoghi sensibili. Nella precedente legislazione quando è stata fatta la mappatura dei luoghi sensibili è proprio scritto espressamente nella delibera che si è fatto riferimento solo a quei luoghi sensibili che sono stati individuati, sì, erano già stati individuati proprio dalla legge ed invece la legge permette anche di individuarne degli ulteriori. Questo ovviamente è giudizio dell'amministrazione che con delle istruttorie e delle verifiche controlla se effettivamente c'è la necessità di individuare nuovi luoghi sensibili e quali sono questi luoghi sensibili. Infatti il controllo che io ho citato prima della polizia municipale è proprio questo e l'obiettivo è quello di andare ad ampliare questi luoghi sensibili sempre per ridurre questo rischio di patologia. E questo lo possiamo fare solo dopo un controllo quindi una verifica della polizia locale che ci dirà le varie situazioni, ci farà un quadro della situazione e questo permetterà a noi sia di aggiornare la mappatura delle slot presenti adesso sia anche proprio dei luoghi sensibili. Questo però ovviamente avverrà dopo il controllo che faremo con la polizia locale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Tenevo a precisare, in merito a quanto è stato fatto negli anni scorsi, che i corsi sulle problematiche del gioco d'azzardo, visto che sono stati organizzati dal sottoscritto con le società sportive ed in presenza appunto di lori - che al momento era presidente della società, della "Papa Giovanni"- non sono stati poco partecipati, perché io ho fatto attività con la Casalgrandese, il Circolo Tennis, Pallamano al Palakeope, Oratorio Casalgrandese e ci sono stati oltre 100 ragazzi. Siamo andati mirati nelle società sportive e quindi insomma non è che siano stati poco partecipati. Dopo è logico che le iniziative sono le più svariate, prevedo che gli assessorati competenti e quindi lo sport, i sociali li facciano e si adopereranno di conseguenza, però insomma l'attività è stata fatta e di persone ne sono state contattate anche negli anni precedenti. Assessore Roncarati, prego.

RONCARATI – ASSESSORE. Io aggiungo un aspetto a questo: sul nostro territorio appunto secondo me, come vi ho anche anticipato prima, abbiamo comunque sempre Enrico Malferrari che è il responsabile dell'Associazione "Papa Giovanni" che appunto ci ha aiutato anche con la relazione che vi ho presentato in precedenza. Quindi già comunque con queste relazioni loro danno il proprio contributo e noi stiamo già facendo informazione anche solo così, però proprio perché abbiamo una risorsa così importante

proprio sul nostro territorio di Casalgrande a livello proprio di associazione che si occupa di questa patologia e di questi rischi, sicuramente faremo delle iniziative di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore. Ci sono altri? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Allora preciso meglio le circostanze che dicevo prima: è bene che siano stati fatti questi incontri e che siano stati partecipati, io mi riferivo nello specifico a due appuntamenti, uno dei quali avevo anche contribuito a promuovere ed organizzare che, ahimè, probabilmente forse per altre circostanze legate alla contingenza o non lo so, in uno c'era anche Matteo Iori stesso, un altro era uno spettacolo però ci siamo trovati solamente i componenti dell'amministrazione praticamente a guardare. Niente, comunque l'intenzione era comunque quella di continuare ad insistere su questa strada perché ce ne è bisogno insomma. Quindi bene se sono stati partecipati prima e continuiamo così. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Ci sono altri interventi? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. E' stato già affrontato in commissione, però mi sembra anche giusto parlarne qua del fatto che non è presente l'orario di apertura degli esercizi delle sale slot e volevo chiedere qual è l'iter per arrivare a questo orario e quando sarà possibile presentarlo.

PRESIDENTE. Signora Rina Mareggini.

MAREGGINI. Allora proprio perché era intenzione dell'amministrazione limitare gli orari di gioco, non solo all'interno delle sale slot, ma anche all'interno degli esercizi commerciali, abbiamo chiesto all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli se loro volevano o erano invitati a darci delle indicazioni, ci hanno risposto che loro non sono deputati a questa cosa e ci hanno suggerito invece di rivolgerci alla Questura dal momento che sono loro ad autorizzare l'apertura delle sale gioco. Anche oggi ho parlato con la Questura, noi gli abbiamo inviato una richiesta formale per avere questa autorizzazione da loro o meno, ma ancora non ci hanno risposto. Non credo che avranno delle difficoltà perché ho già visto che Modena si è mossa in tal senso, però abbiamo bisogno proprio di avere una risposta da loro. Per questo il regolamento non parla di orari perché poi li possiamo andare a regolamentare con un'ordinanza sindacale, ma è necessario avere queste risposte prima.

PRESIDENTE. Grazie signora Mareggini. Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, dichiaro conclusa la discussione e chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Consigliere Baraldi Solange.

BARALDI. Grazie. Volevo solo evidenziare, come poi hanno già fatto i colleghi delle minoranze, che con questo regolamento l'amministrazione segue diciamo tre linee di azione ben definite. La prima è la prevenzione, quindi vuole realizzare delle azioni per appunto aiutare, diffondere una cultura diversa di approccio al gioco d'azzardo e fornire a tutti i cittadini gli strumenti culturali per un'analisi corretta dei rischi legati al gioco, in contrapposizione rispetto alla promozione sfrenata ed alle illusioni di vincita facile che oggi vengono proposte ormai ovunque attraverso vari canali pubblicitari. La seconda linea di azione, che è riportata appunto in un articolo del regolamento già citato dai colleghi, è quella anche della promozione cioè di realizzare azioni e adottare provvedimenti che possano in qualche modo incentivare e sostenere le attività commerciali che fanno la scelta di dismettere le slot-machine, magari anche sollecitando in questo la Regione a

dare anche degli incentivi ulteriori per anche una riconversione dei locali che dismettono appunto le slot-machine, potrebbe essere un'ipotesi. La terza linea, evidenziata sia dall'assessore sia dalla responsabile del servizio, è quella di adottare provvedimenti per limitare appunto la diffusione dei punti di gioco sul territorio, per arginare le occasioni di gioco attraverso la regolamentazione degli orari, applicando appunto quella che è la normativa regionale, applicando anche sanzioni aggiuntive rispetto a quelle previste dalla normativa proprio per fare in modo che il gioco d'azzardo possa essere arginato il più possibile, in questo cercando di tutelare prioritariamente le fasce più deboli e naturalmente voteremo favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Il regolamento al contrasto del gioco d'azzardo è secondo noi uno strumento utile e va incontro a battaglie che il Movimento 5 Stelle anche in consiglio comunale nella passata consiliatura ed anche in questa ha sempre portato avanti. È giusto intervenire non soltanto a livello sanzionatorio ma anche a livello educativo e quindi ben vengano gli interventi, diciamo così, di formazione per i giovani ed anche a livello scolastico, auspichiamo però insomma che lo strumento poi nel concreto venga utilizzato secondo quelle linee che sono poi anche quelle della legge regionale. E per questo motivo comunque pensiamo di dare voto favorevole al regolamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Se ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passiamo pertanto alla votazione.

PRESENTI 17

FAVOREVOLI 17

CONTRARI 00

ASTENUTI 00

Il consiglio comunale approva all'unanimità.

Si pone in votazione l'immediata eseguibilità.

PRESENTI 17

FAVOREVOLI 17

CONTRARI 00

ASTENUTI 00

Il consiglio comunale approva all'unanimità il punto numero tre.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame del quarto punto in ordine del giorno, ossia

4. APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA

PRESIDENTE. Passo pertanto la parola all'assessore Laura Farina per la presentazione del punto stesso.

FARINA – ASSESSORE. Buonasera a tutti. Cittadinanza Attiva significa coinvolgere le persone nella vita del nostro Comune, attraverso progetti in vari ambiti i cittadini sono in grado di promuovere la qualità della vita in una comunità attraverso un processo anche sociale. Il ruolo del Comune è quello di garantire e promuovere la partecipazione dei cittadini di Casalgrande nelle attività dell'ente stesso, di aiutarli nell'organizzarsi in modo multiforme e di reclutare e mobilitare risorse umane. La parola chiave è condivisione, che non si limita alla sfera degli interessi privati ma ha a cuore che si estenda ad un insieme di

valori ed il significato di cittadinanza ha un valore aggiunto che risiede già nel termine stesso di Cittadinanza Attiva e sociale e solidale. Per attiva si intende un voler prendere parte concretamente all'azione civica nelle sue molteplici forme, per solidale si intende invece avere un occhio attento e pronto verso chi, per vari motivi si sente fuori, non integrato, non coinvolto nella vita pubblica. Essere volontario non è un percorso facile né privo di fatiche né privo di rinunce ma dobbiamo valorizzarlo come un principio essenziale alla vita comunitaria, contribuire al benessere del proprio paese, condividere esperienze di utilità devono essere motivo di orgoglio sia personale che collettivo. Essere responsabile nei confronti di ciò che ci è attorno, oltre alla sfera privata, è sintomo di una concezione democratica e civile e di rispetto. Obiettivo su cui o per cui è nata Cittadinanza Attiva: pur essendo prevalente il valore etico dell'iniziativa è l'esigenza di reperire risorse utili per arricchire servizi comunali con nuove attività o migliorare quelle esistenti coinvolgendo la cittadinanza e creando opportunità di socializzazione e partecipazione. Il percorso di Cittadinanza Attiva inizia a Casalgrande con l'approvazione del consiglio comunale del 27/11/2014 come appendice ad un regolamento di polizia urbana e per la civile convivenza del Comune di Casalgrande che prevede tra l'altro iniziative di Cittadinanza Attiva e responsabilità sociale. L'art. 88 della predetta appendice recita testualmente: il Comune intende favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini singoli e associati per lo svolgimento di attività di interesse generale e valorizzare le attività di volontariato svolte dai cittadini a favore della comunità locale. A tale fine potrà promuovere concrete iniziative di Cittadinanza Attiva diffondendo avvisi pubblici per la raccolta e l'attuazione di progetti di pubblico interesse. Nello stesso consiglio viene approvata Carta Etica del Comune di Casalgrande come impegno per favorire la civile convivenza e la legalità. Con Carta Etica si va a definire una tipologia di volontariato, quella del singolo volontario, attraverso un insieme di valori che sottolineano alcuni fondamentali aspetti del buon vivere comune tra i quali accoglienza e solidarietà, con la sottoscrizione di questo documento si andava a sottoscrivere un codice di comportamento da rispettare e da applicare nella vita quotidiana. Abbiamo dunque deciso di creare un regolamento di Cittadinanza Attiva per riorganizzare un progetto che troviamo essenziale per la nostra comunità. Abbiamo ripreso la norma o bando che indicava le modalità di iscrizione e svolgimento delle attività di Cittadinanza Attiva, le abbiamo disciplinate con un regolamento, abbiamo aggiunto e specificato alcune caratteristiche che ci sembravano importanti per migliorare la gestione di questo servizio, tra queste l'istituzione di un registro presenze che verrà aggiornato dagli uffici che attiveranno dei cittadini attivi, strutturato e suddiviso negli ambiti delle preferenze scelte dagli iscritti. Abbiamo rivisto la struttura dell'albo della Cittadinanza Attiva sempre in condivisione con gli uffici, abbiamo disciplinato, messo per iscritto quelle procedure che si attuavano normalmente per lo svolgimento delle attività in prospettiva anche dei futuri cambiamenti di personale, in modo da assicurare un prosieguo corretto del funzionamento di Cittadinanza Attiva. Dopo la commissione, ho apportato alcune modifiche consigliate dai membri ed alcune ho scelto di eclissarle. Vi do spiegazione delle mie scelte: mi era stata fatta un'osservazione sulla mancanza di anima e di principi ispiratori che hanno portato alla redazione di questo regolamento non richiamando al suo interno un riferimento a Carta Etica ad esempio. Ho riflettuto e ritenuto non idoneo apporre delle motivazioni strettamente personali, dunque politiche in un regolamento che dalla parola appunto è fatto di regole, non di principi ispiratori, questo non per sottovalutare l'importanza del servizio né dei fondamenti che hanno portato alla costituzione di esso che rimangono assolutamente basilari, ma noi consideriamo un regolamento un insieme coerente di norme giuridiche emanate da un organo amministrativo nel quadro della vigente legislazione. Quindi, facciamo un esempio pratico: se noi prendiamo un regolamento della Tari, all'interno del regolamento della Tari nessuno ci viene a dire che dobbiamo pagare la tassa ma ci vengono a dire, ci vengono specificate le norme che regolano questo

regolamento. Nei principi generali, alla lettera d), in riferimento alle pari opportunità e contrasto delle discriminazioni vi era un errore di forma definendo Cittadinanza Attiva come promotore delle pari opportunità e mancava nell'elenco l'orientamento politico. Ho sostituito la dicitura con "attua le pari opportunità senza alcuna discriminazione". Onde rischiare di dimenticare o discriminare un genere o un orientamento ho preferito rimanere generica rispettando l'apertura verso tutti. Sul termine moralità del cittadino che sembrava essere vago mi sono confrontata con il segretario ed il vice segretario che hanno esplicitato la correttezza del termine giuridico. Gli altri vostri suggerimenti sono stati applicati totalmente, come avrete visto. Solo due parole per dire quanto considero sostanziale ed importante questo servizio al pari di quello offerto da tutte le associazioni, pensate, se ognuno di noi si proponesse cittadino attivo partecipando alle attività e rispettando anche solo uno o due dei principi etici che ne sono le fondamenta, come il nostro Comune sarebbe assolutamente migliore. Ho scoperto soprattutto in questo periodo di emergenza quante persone hanno voglia di aiutare, partecipare e sostenere la nostra comunità ed il nostro paese. Vedere Piazza Martiri della Libertà gremita di cittadini volenterosi, pronti ad essere attivi sul territorio in aiuto degli altri, disponibili a girare per tutte le strade a consegnare le mascherine oppure in collaborazione nell'imbustarle saranno immagini indelebili nella mia memoria e penso non solo nella mia. Vi chiedo dunque l'approvazione di questo regolamento e vi ringrazio dell'ascolto.

PRESIDENTE. Grazie assessore. È pertanto aperta la discussione. Consigliere Vacondio.

VACONDIO. Grazie presidente, buonasera a tutti. Credo che questo regolamento possa dare ulteriore spinta valorizzando quella grande risorsa che per la nostra comunità sono i cittadini che si prestano al volontariato. Dare una regola alle modalità di iscrizione alle liste dei cittadini, il come procedere all'attivazione dei volontari aiuterà sicuramente a rendere più efficace la partecipazione dei cittadini alle attività del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vacondio. Se ci sono altri? Consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Qualche domanda: c'è appunto il limite dei 18 anni per i volontari di Cittadinanza Attiva, chiedo se è stata considerata la possibilità di coinvolgere anche ragazzi più giovani, tipo da 16 anni. Ricordo che era anche un'intenzione dell'attuale amministrazione quella ad esempio nei consigli di frazione, così era stato scritto sui giornali, di coinvolgere i sedicenni, poi alla fine il regolamento prevedeva i diciottenni. Allora mi chiedo se era stata valutata la possibilità di coinvolgere i più giovani. Seconda domanda: cosa si intende tra le cause di decadimento, all'art.8, l'accertamento di violazioni di leggi, regolamenti o di ordini delle autorità che farebbero cessare il cittadino attivo dal servizio. Cioè che tipo di infrazioni si intendono e chi le va a verificare poi queste infrazioni, chi è che ha il compito di accertare queste eventualità. Poi chiedevo anche un po' di numeri: quanti sono attualmente i cittadini che appunto hanno dato adesione a Cittadinanza Attiva, recentemente è stato mandato un appello di adesione via mail a tanti cittadini, quindi volevo chiedere quanti sono adesso quelli attualmente iscritti e se era possibile sapere, anche avere una maggior precisione di dettaglio di quanti per esempio, così per curiosità, hanno dato la loro adesione per il settore dei servizi sociali o quanti piuttosto per lavori pubblici o i servizi educativi per esempio, visto che c'era da indicare anche un ambito di attività preferenziale, ecco. Per ora grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Assessore Farina, prego.

FARINA – ASSESSORE. Grazie. Allora sì avevamo ipotizzato di abbassare il limite a 16 anni, ma il problema era a livello assicurativo semplicemente, quindi c'erano delle complicazioni ed abbiamo preferito rimanere comunque sulla maggiore età, era solo una questione così, semplice. Sull'art.8 le infrazioni, non ho ben capito a quale punto ti riferisci, comunque la sospensione per le infrazioni è ovviamente rivolta a quelle persone che durante il servizio hanno degli atteggiamenti non idonei e non si comportano comunque in maniera corretta o nei confronti degli altri cittadini attivi o nell'uso del materiale che gli viene dato oppure semplicemente non fanno quello che gli è stato chiesto di fare, fanno dell'altro. Ci può essere, ci può essere il ragazzo di 18 anni che si iscrive e poi in quel caso magari ha diciamo degli atteggiamenti non idonei per farsi vedere da dei coetanei, può succedere. Cercheremo comunque, come abbiamo fatto anche in altre occasioni, di scegliere dei referenti in questi piccoli gruppi di lavoro in modo da avere qualcuno che ci venga a riferire, che magari conosciamo o che ha già lavorato più volte come cittadino attivo e quindi ci può dare una referenza su quelle persone che sono con loro, molto semplicemente. Per quanto riguarda invece il numero dei cittadini attivi dovrebbe essere 147, però c'è qualche iscrizione, quindi secondo me siamo arrivati a 150 con gli ultimi che si devono iscrivere, si è iscritto uno anche ieri, per cui stiamo circa lì. La suddivisione nei vari settori, quello è già un po' più difficile dare una risposta perché molte persone hanno scelto anche più ambiti e quindi non me li ricordo sinceramente, non me li ricordo a memoria, molto sinceramente poi ve lo dico perché sono 150 persone, a ricordarsi anche come si sono suddivise non è facile.

MAREGGINI. Aggiungo questo, proprio sul discorso suddivisione nei vari settori: va bene, abbiamo vissuto anche dei mesi particolari dove non è che si potesse fare delle cose nei vari settori, quindi molti sono stati concentrati proprio su Covid da gestire in diversi modi, ma adesso invece è stato inviato a tutti i settori una specie di registro dove, quando il settore attiva un cittadino, lo scrive in questo registro, così anche noi abbiamo una mappatura di come vengono impiegati. Quindi successivamente poi saremo molto più precisi con questi dati.

PRESIDENTE. Grazie. Se ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi... Consigliere Ruini, prego.

RUINI. Grazie presidente. Volevo solo fare qualche riflessione e rispondere all'assessore, visto che durante la commissione di cui io sono membro abbiamo discusso non solo degli aspetti più tecnici che vanno a normare questo servizio e che capiamo siano necessari soprattutto nel momento in cui il servizio arriva ad avere 150 iscrizioni, che sia necessario avere delle regole ma la riflessione che voglio fare io che riguarda insomma quello che si diceva prima, riguarda Carta Etica, riguarda proprio il modo in cui e l'ambito in cui questo servizio è nato. Sì, io ho sollevato la questione di questo regolamento pieno di norme, come è giusto che sia, è un regolamento, deve dare delle regole ma con una mancanza anche in premessa di quella che invece era una parte integrante del servizio che era stato attivato nel 2014, Carta Etica, inizi 2015. In realtà ogni regolamento, è vero, contiene delle norme ma dà anche una visione politica, anche quando noi stiliamo un regolamento per una taxa e decidiamo di introdurre delle agevolazioni in quel momento facciamo una scelta politica, quindi non è detto che anche un regolamento non possa essere in un qualche modo un atto politico. Mi interessava questa sera fare una riflessione su quello che è stato in passato su Carta Etica e ci tengo particolarmente perché richiamava dei principi fondamentali che sono stati citati e che proprio credo all'interno di una sala come questa di un consiglio comunale, di un dibattito pubblico peraltro anche seguito in streaming dai cittadini sia importante che tutti noi ribadiamo e quindi noi intendo anche in

questo caso le forze di opposizione, quelli che sono i principi ispiratori, quindi che sono i principi di partecipazione, principi di difesa della legalità, principi di diffusione e di conoscenza della Costituzione. In Carta Etica questo anche c'era scritto, il fatto di preoccuparsi anche della vita degli altri e di chi ci sta intorno, di ascoltare i suoi problemi, si parlava di integrazione, si parlava di argomenti molto, molto importanti che a volte diamo per scontati ma che abbiamo visto anche che non sempre lo sono. Quindi quando io mi riferivo anche al fatto che mancasse un po' l'anima ed il cuore mi riferivo a questo, soprattutto magari in premessa sarebbe stato importante per me citare Carta Etica proprio perché le motivazioni che sono alla base di Carta Etica e che tutti noi nella scorsa legislatura abbiamo sottoscritto sono principi che sono alla base della vita democratica e che quindi, a mio avviso, era necessario richiamare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Ruini. Se ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, se ci sono dichiarazioni di voto? Dichiarazione di voto Paolo Debbi, consigliere Debbi.

DEBBI. Grazie presidente. Sì, come diceva la consigliera Ruini, si sente poco l'anima in questo regolamento pur essendo diciamo legato ad un progetto importante che abbiamo anche appunto fatto nascere nella scorsa consiliatura. È vero che cioè il regolamento deve essere fatto così, in questo modo però io mi chiedo anche che chi va a vedere sul sito del Comune che cosa è Cittadinanza Attiva lo trova nel regolamento di Cittadinanza Attiva, quindi se si trova in premessa un collegamento alla Carta Etica di quelle motivazioni di cui parlavamo prima, della quale ha parlato anche l'assessore nella sua presentazione, secondo me aiuta in un qualche modo anche ad incentivare e ad aderire a questo progetto, ecco. Perché altrimenti ho l'impressione che leggendo il regolamento che, come da regolamento deve essere, mette accento su obblighi e doveri, uno diciamo magari si spaventa anche un po' e perda un po' la voglia di iscriversi, ecco. Mi sembra un po' che il regolamento inquadri un po' questa attività di volontariato come un rapporto tra un committente ed un esecutore. Cioè anche prima l'assessore ha parlato di trovare risorse umane che è un gergo tipicamente delle aziende, ecco. Penso che il volontariato sia qualcosa di diverso, ecco, ed anche, sì, quando si parla nell'art. 3 di una collaborazione che è orientata alla produzione di risultati, ecco è un punto un po' diciamo questo qui che non ci piace tanto, ecco. È vero che occorrono anche i risultati, però il volontariato dà anche altri frutti che vengono semplicemente anche dal fare attività insieme e dal promuovere l'interesse appunto gratuito per la propria collettività, ecco. E, niente, credo che occorre...cioè il regolamento capisco che debba prevedere anche questi aspetti, per esempio vedo che richiama molto cioè le possibilità per le quali si decade dallo status di cittadino attivo, ci sono anche dei casi che potrebbero anche capitare, anche senza dolo o senza volontà. Per esempio, ok, se uno non riesce, dà la disponibilità, magari non viene indicato cioè dà le indicazioni di un periodo, che so, il week-end, ma non sa per il carattere dell'attività quando verrà chiamato perché non è un'attività continuativa o costante, quindi può capitare che uno quelle due volte all'anno che magari viene attivato, per un qualche motivo sia impossibilitato a diciamo svolgere il servizio, questo però magari non indica cattiva volontà, magari è dovuto ad un'impossibilità concreta di farlo. Ecco, in questo caso il regolamento dice che uno potrebbe essere d'ufficio escluso dallo status di cittadino attivo. D'accordo, ci si può riscrivere senza nessun problema, ecco credo che occorrerà sicuramente buonsenso nell'applicazione considerando delle specificità appunto dei volontari e dei servizi che appunto questi volontari svolgono. Per queste motivazioni, ripeto, non possiamo essere contrari perché Cittadinanza Attiva è un qualcosa a cui anche il gruppo del Partito Democratico crede e che ha contribuito a farlo nascere, però questo regolamento ci sembra un po' povero d'animo e quindi preferiamo astenerci. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Debbi. Consigliere Baraldi Solange.

BARALDI. Grazie. Io volevo però sottolineare, è vero che qui non viene richiamata Carta Etica, anche se qui dice: regolamento Cittadinanza Attiva, delibera consiglio comunale 68 del 21/11/2014, appendice regolamento di polizia urbana e Carta Etica è in quel regolamento di polizia urbana, all'art.91. Quindi, va bene, non è proprio citata però è sempre in quel regolamento lì, questo regolamento si situa sempre in quel regolamento lì. Poi io credo che, è vero, non sono tutti esplicitati, non è citata Carta Etica, non sono esplicitati i punti di Carta Etica, però anche una frase forse minima, forse molto semplice, molto elementare nella sua enunciazione che però dice: il servizio è espressione del contributo concreto al benessere della collettività. Allora faccio questo servizio non per scopi personali, non per ottenere cose personali ma neanche per essere efficiente, dare un risultato o chissà che, lo faccio per il benessere della mia collettività, quindi un'attenzione agli altri, al benessere di tutti. Ed è finalizzato a realizzare forme di cittadinanza attiva con l'obiettivo di radicare nella comunità un forte sentimento di partecipazione: è un altro aspetto, un altro principio ispiratore, nella comunità attraverso questa attività che i cittadini volenterosi prestano la comunità diventa più coesa, diventa più, come si dice, consapevole che da soli non si va da nessuna parte ma insieme si può fare molto, si può fare molto per tutti, si può gestire meglio i beni pubblici, i beni comuni, si possono fare delle attività che da soli non saremmo in grado di fare ma che se ci mettiamo tutti quanti insieme e tutti lo facciamo con lo stesso spirito di generosità, diciamo, la comunità è più forte, è migliore e diventa più coesa. E questo Cittadinanza Attiva vuole anche realizzare un senso di appartenenza. Non nascondiamoci che al giorno di oggi nelle nostre città, nei nostri paesi il senso di appartenenza è una cosa che si fa un po' fatica ad avere, a vedere, ci sono tante situazioni dove le persone sono sole, dove non ci si sente vicini, prossimi agli altri, nel suo piccolo anche questa Cittadinanza Attiva vuole risvegliare questi sentimenti. Poi non sarà espresso bene come nei principi di Carta Etica, naturalmente qui è un periodo, là sono tanti principi. Nonché rafforzare il rapporto di fiducia con l'istituzione locale tra i cittadini stessi: un altro aspetto, la fiducia nell'istituzione, il sentire comunque che si può fare parte della cosa pubblica, esserne partecipi e non vederla come una cosa distante che non ci appartiene, di cui vediamo solo gli aspetti negativi delle volte, ma invece sapere che con il proprio servizio si può anche veramente partecipare alla gestione dell'attività del proprio Comune. Sono poche righe, è vero, però un pochino di anima forse anche in queste cose c'è. Volevo solo fare un'osservazione sul fatto della disciplina, dei motivi per cui si rinuncia a cancellazione: probabilmente sono molto dettagliati e molto puntigliosi, ma anche qui c'è un aspetto legato all'assicurazione nel senso che a fine anno bisogna comunicare all'assicurazione effettivamente quante persone sono iscritte a questo registro e se ce ne sono tante che nel corso dell'anno non hanno fatto attività diventa un problema. Poi il buonsenso va sempre usato, sempre e comunque, e sono certa che i servizi lo useranno nell'applicare queste norme, queste regole date e questo comunque non toglie che se uno per un certo periodo non è in grado di fare il cittadino attivo ma ha piacere di farlo perché è una cosa che porta benessere a lui stesso ed agli altri e quindi vede che è una cosa buona, può sempre riscriversi, alla fine si tratta di mandare un modulo, insomma non impegna più di tanto il tempo. E comunque, sì, la dichiarazione di voto è che voteremo favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Baraldi. Se ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliere Bottazzi.

BOTTAZZI. Per quello che riguarda le premesse, effettivamente insomma dipende anche da una questione di punti di vista la presenza o meno di un'introduzione che richiami i principi di Carta Etica, ma effettivamente un regolamento poi in fondo quello è, cioè un regolamento, ci dice come ci si iscrive, cosa si deve fare. Io penso che quando una persona decide di aderire, comunque certi principi li ha suoi ed è il motivo per cui aderisce. Sempre per lo stesso motivo penso che anche il fatto che ci sono molte norme che riguardano l'ammissione o l'esclusione dal servizio, una persona che si iscrive penso che sia lui stesso il primo a volere entrare in un certo tipo di regole perché altrimenti non aderirebbe penso, se si fa spaventare da queste cose, probabilmente non c'è, non ci sono delle motivazioni forti sotto. Quindi tutto sommato il regolamento in sé lo trovo appropriato, certo, volendo, poteva essere introdotto meglio ma effettivamente poi si tratta di un regolamento. Ho aderito anche io a Cittadinanza Attiva e mi sembra insomma che nonostante insomma la situazione particolare siamo stati coinvolti ed abbiamo partecipato con piacere e quindi non avendo paura delle norme penso che daremo voto positivo al regolamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Bottazzi. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono delle dichiarazioni di voto, passiamo pertanto alla votazione.

PRESENTI	17
FAVOREVOLI	13
CONTRARI	00
ASTENUTI	04 (Ruini, Strumia, Debbi, Balestrazzi)

Il consiglio comunale approva a maggioranza il quarto punto in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo ora all'esame del quinto punto in ordine del giorno

5. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PD IN MERITO AI LAVORI RELATIVI AL “PIANO STRAORDINARIO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI” – SCUOLA ELEMENTARE SANT’ANTONINO DI CUI ALLA DETERMINAZIONE 181/2020

PRESIDENTE. Passo pertanto la parola al consigliere Balestrazzi per la presentazione del punto. No, scusi, consigliere Strumia. Prego.

STRUMIA. Grazie presidente. Allora il gruppo consiliare del Partito Democratico ha deciso di presentare questa interrogazione perché desidera capire a che punto sono i lavori di messa in sicurezza della scuola di Sant'Antonino, in particolar modo ci interessa capire ed avere dei chiarimenti in ordine ai tempi di esecuzione di questi lavori. Tenuto conto che appunto, come illustrato nell'interrogazione che abbiamo presentato, la sequenza è stata questa: dopo l'approvazione del progetto definitivo già a giugno 2019 è arrivata l'accettazione del mutuo che finanziava l'opera ed in effetti questo, il denaro concesso è stato messo a bilancio nella variazione del 30 luglio 2019. Quindi da quel momento, qualora fosse intervenuta in maniera più celere la variazione del piano economico di gestione, si sarebbe potuti andare in maniera appunto più spedita avanti con la procedura di esecuzione dei lavori. Questo avrebbe comportato probabilmente lo svolgimento degli stessi durante l'anno scolastico 2019-2020. Le considerazioni che ci hanno mosso poi a chiedere chiarimenti sono queste: è vero che avrebbero dovuto essere svolti i lavori durante l'anno scolastico ma è anche vero che non mi risulta che sia previsto che i lavori possano essere svolti comunque nell'arco di tre mesi ma che abbiano una durata maggiore. Quindi dal momento che comunque l'anno scolastico sarà interessato da questi

lavori, tanto valeva iniziare in maniera più celere. Questo avrebbe tra l'altro consentito, ma non ne faccio certo una colpa all'amministrazione perché nessuno poteva prevedere l'emergenza epidemiologica che si è verificata, però di svolgere i lavori durante un anno scolastico dove effettivamente invece la scuola era chiusa e sarebbero potuti comunque essere svolti e la scuola sarebbe stata pronta ora. Al di là di questo che ovviamente appunto era un evento imprevedibile, quello che invece abbiamo considerato è questo: è passato comunque un altro anno in cui comunque è rimasto un rischio nell'ipotesi di un evento sismico che si sarebbe potuto verificare, anno che non era giustificato da necessità tecniche, tenuto conto che il finanziamento era comunque già disponibile da giugno 2019. Ed un altro aspetto era questo: dalla lettura della determina emerge il fatto che è stata attivata una procedura d'urgenza e su questo avevamo appunto anche delle perplessità perché capiamo che ci sia l'urgenza adesso di provvedere, però appunto aver fatto le cose per tempo avrebbe consentito di utilizzare una procedura ordinaria, peraltro la procedura d'urgenza è attivabile quando ci sono degli eventi imprevedibili e non pare che in questo caso vi fossero gli eventi imprevedibili. Un'altra valutazione è questa: è stata comunque attivata una gara con il criterio del massimo ribasso, si parla di un minor costo ma comunque si intende ovviamente il massimo ribasso ed è un principio che è sempre sconsigliato e sconsigliabile attuare. Chiaramente questo, immagino poi ci verrà detto nella risposta, però immagino che sia stato determinato appunto dalle ragioni di urgenza perché in quanto appunto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa determina la necessità di attivare una commissione che indica i criteri in base ai quali valutare appunto a quale impresa affidare l'opera e quindi è chiaro che ha bisogno di tempi maggiori. Però è un criterio che è sempre sconsigliato ed oltre tutto direi che anche sia sconsigliato e sconsigliabile oltre che dal buonsenso anche riferito nel decalogo Mafia Free al quale il Comune di Casalgrande aderisce dove si dice che: ove è possibile, non indire bandi di gara al ribasso. Chiaro che è scritto ove è possibile, ma si ritiene che appunto in questo caso sarebbe stato possibile agire diversamente. E quindi queste sono le ragioni che ci hanno mosso a fare queste domande, le domande poi sostanzialmente sono appunto: per quale ragione, come ho già detto, si è deciso di attendere così tanto tempo prima di attivare la procedura per dare esecuzione ai lavori; poi qual è il termine massimo temporale di spesa disposto dall'organo finanziatore perché non l'hanno rilevato e poi, va bene, si parla di un'annotazione presente nella ditta aggiudicatrice presso il casellario di un'impresa, quindi si chiedeva solo di chiarire qual era il tenore di questa annotazione; si intendeva poi sapere quando inizieranno, se non sono già iniziati, i lavori e quando è prevista la data di fine dei lavori ed appunto, come ho già detto, per quale ragione appunto si è scelti di attivare questa procedura di urgenza come se si dovesse sempre correre, tra l'altro il Comune già deve correre per altri lavori, agli altri lavori nei quali è necessario correre si è aggiunta pure la messa in sicurezza dell'edificio della scuola di Sant'Antonino.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Invito il sindaco Giuseppe Daviddi a procedere con la risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Prima di cominciare a dare le risposte ai punti precisi dell'interrogazione faccio una breve cronologia degli eventi. Partiamo nel 2005, viene concesso un finanziamento di 40 mila euro sulla scuola elementare di Sant'Antonino per interventi in materia di sicurezza sismica, nel 2006 viene concesso un finanziamento di 165 mila euro sulla scuola elementare di Villalunga per interventi in materia di sicurezza sismica, di Sant'Antonino, non di Villalunga. Nel 2008, a seguito della chiusura della scuola elementare di Villalunga, il Comune chiede ed ottiene di dirottare il finanziamento sulla scuola di Sant'Antonino, nel 2008 la Sovrintendenza ai Beni Architettonici appone il

vincolo a quell'edificio come vincolo dei beni culturali, quindi nel 2018 si ottiene l'autorizzazione sismica sulla progettazione esecutiva e nel 2018 la Sovrintendenza rilascia l'autorizzazione all'intervento ai fini architettonici. Nel 5 febbraio '19 è stato sottoscritto un atto con il ministero per l'attuazione dell'intervento, nel 12 febbraio 2019 è stata fatta la delibera di consiglio che la stipula del mutuo ed il 12 giugno 19 è stato stipulato il mutuo, il 21/6/2019 il ministero ha indicato la scadenza dell'esecuzione dei lavori al 31/12/2020, detto tutto questo durante il periodo, appunto quando è stato fatto il bando ed aggiudicato il lavoro, si è parlato con la dirigente scolastica e si è convenuti insieme alla dirigente scolastica che non era opportuno cominciare a demolire e ripristinare un edificio durante l'anno scolastico. Quindi si era programmato insieme al dirigente scolastico di intervenire alla fine dell'anno 2020, poi purtroppo, come è stato detto, abbiamo avuto il problema Covid, il problema sanitario che ha scombussolato un po' le date dell'anno scolastico, quindi ha anticipato la chiusura dell'anno scolastico. Il 16 maggio 2020, a fronte appunto dell'epidemia Covid, il ministero emana un decreto dove sancisce la chiusura degli anni scolastici. Noi cerchiamo di anticipare ancora sfruttando quei mesi che non erano di chiusura ma sono stati chiusi dal decreto per anticipare i lavori, per finirli prima o perlomeno se non prima dell'anno scolastico ma portare il minor disagio possibile. Quindi il 21 maggio è stato dato l'inizio lavori. Come ho detto in premessa, si è deciso appunto di iniziare i lavori alla fine dell'anno scolastico per arrecare meno disagio possibile e sfruttare anche il tempo che l'epidemia Covid ci ha diciamo, fra virgolette, riconosciuto perché l'anno scolastico è stato chiuso in maniera anticipata. Il termine concesso per l'ultimazione dei lavori e la rendicontazione circa il saldo del finanziamento è dicembre 2020. L'annotazione presente in Anac esclusivamente relativa alla cessione di un ramo di azienda non ha alcun riferimento a vicende di carattere giuridico di legittimità o penale costituenti possibili cause ostative a contrattare con la pubblica amministrazione. Le attività scolastiche sono state sospese dal 24 febbraio, come ho detto prima, la chiusura definitiva è stata appunto formalizzata a seguito di decreto ministeriale e quindi a quel punto si è reso possibile solo decretando l'urgenza, quindi i lavori, contrattualmente i lavori devono essere conclusi entro il 18 ottobre 2020 e si segnala comunque che è in fase una predisposizione di una variante anche a questi lavori, quindi molto probabilmente la data di scadenza da contratto 18 ottobre 2020 verrà posticipata perché, come abbiamo detto nel consiglio precedente, abbiamo fatto una variazione al bilancio di 50 mila euro per intervenire anche con altri lavori oltre l'adeguamento sismico, lavori che vanno ad interessare l'impianto elettrico e l'impianto termoidraulico e quindi sicuramente un qualche mese in più ci vorrà. La procedura di urgenza, come ho detto, è esclusivamente richiamata motivazione dell'inizio anticipato dei lavori come non da contratto, i lavori dovevano cominciare alla fine dell'anno scolastico, periodo principale dei lavori. L'edificio non è stato mai, altra cosa importante perché menzionava il consigliere Strumia che non si capisce perché si è stato un altro anno in un edificio a rischio, ma l'edificio non è mai stato a rischio statico e l'intervento non è finalizzato alla sua sicurezza statica ma al miglioramento della sua risposta ad un evento sismico. Quindi il finanziamento, tutti i lavori, la rendicontazione deve finire entro il 31/12, la data di ultimazione dei lavori era il 18 ottobre, verrà prorogata perché abbiamo inserito altri lavori che si sono resi necessari appunto da un intervento così importante sull'edificio e l'urgenza è perché abbiamo anticipato di un mese e mezzo dalla data che c'era dal contratto. Penso di aver risposto a tutte le domande.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Chiedo al consigliere Strumia se si dichiara soddisfatto o non soddisfatto.

STRUMIA. In realtà mi pare non abbia risposto, se posso, o forse se non mi sono persa io, alla domanda per la scelta di affidare la gara con il massimo ribasso. Su quel punto forse,

se mi ha risposto le chiedo scusa, non ho sentito e, sì, solo quel punto, dico dopo se sono soddisfatta.

DAVIDDI – SINDACO. Per quanto riguarda la tipologia di gara d'appalto, devo essere sincero, non ho i motivi del perché sia stato attivato il massimo ribasso, però penso che sia stata una clausola all'interno dell'ultima delibera che è stata approvata in consiglio, quindi quello ci riserveremo di comunicarvelo.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Chiedo pertanto al consigliere se si dichiara soddisfatto o non soddisfatto.

STRUMIA. Allora parzialmente soddisfatto, nel senso che le spiegazioni sono state esaustive e quindi da quel punto di vista posso essere soddisfatta, non sono soddisfatta dal punto di vista delle spiegazioni che sono state date perché appunto rimangono delle perplessità che ci hanno mosso poi a presentare l'interrogazione. Il sindaco ci dice che, pur anticipando i lavori rispetto al previsto, comunque i lavori termineranno il 18 ottobre oltre a questa modifica. Quindi è evidente che i lavori non avrebbero mai potuto essere conclusi all'interno di un periodo estivo e condensate appunto solo nell'estate e quindi se i lavori devono essere eseguiti anche durante l'anno scolastico rimane la perplessità di aver deciso di posticipare di un anno l'esecuzione dei lavori, tenuto conto che è chiaro che una dirigente di fronte alla possibilità di non avere dei lavori accetta questa possibilità, però nello stesso tempo c'erano già accordi con la dirigente scolastica per poter consentire lo svolgimento delle lezioni anche durante l'esecuzione dei lavori, sarebbe stato certamente un disagio ma oggi ci troveremmo con un edificio pronto ad avere tutti gli spazi fruibili rispetto anche alle eventuali necessità che ci potranno essere per le nuove regole dettate dal Covid.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Strumia. Sindaco Daviddi?

DAVIDDI – SINDACO. No, quello che dice il consigliere non è corretto perché la data di scadenza dei lavori è il 18 ottobre, ma se ci fossimo limitati ai lavori di adeguamento sismico anticipando di un mese e mezzo o due mesi, quindi la scadenza sarebbe stata anticipata e dopo, come ho detto, abbiamo inserito degli altri lavori che si sono resi necessari visto l'importanza dell'intervento come l'impianto termico, l'impianto elettrico. Quindi probabilmente andremo oltre diciamo alla scadenza che ci siamo prefissati anticipando, proprio perché abbiamo aggiunto dei lavori. Sicuramente che il disagio non è uguale se teniamo occupato quell'edificio un mese o tre mesi in più rispetto all'apertura dell'anno scolastico, un discorso è finire con lavori di completamento in settembre-ottobre ed un discorso è finirli in dicembre. Quindi sicuramente l'anticipo favorirà appunto la riapertura anticipata ed il minor disagio.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Passiamo ora all'esame del sesto punto in ordine del giorno.

6. INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “CENTRO DESTRA PER CASALGRANDE” IN MERITO ALLA INSTALLAZIONE DI DISSUASORI DI VELOCITA' ED ILLUMINAZIONE IN VIA CANALE A VILLALUNGA DI CASALGRANDE

PRESIDENTE. Passo pertanto la parola al consigliere Corrado Giovanni per la presentazione del punto.

CORRADO. Grazie presidente. Esaminato lo stato di alcuni punti sulla viabilità nel territorio comunale e preso atto di numerose segnalazioni ricevute dai cittadini in merito; premesso che da circa una decina di anni i residenti di via Canale lamentano dei problemi relativi all'alta velocità senza aver avuto riscontri o soluzioni in merito dalle precedenti amministrazioni e che gli stessi residenti della zona all'incrocio con la provinciale lamentano la scarsa illuminazione in quel tratto nelle ore serali e che in prossimità della curva sono presenti bidoni della raccolta differenziata dove la scarsa illuminazione appunto rende questo punto molto pericoloso a chiunque voglia attraversare la strada per utilizzarli; considerato che via Canale è da anni teatro di gravi incidenti stradali, uno dei quali mortale è successo anni fa e che l'ultimo incidente risale proprio all'11 giugno scorso dove un'auto si è ribaltata proprio all'altezza dei civici 71 e 73 e da alcune segnalazioni nell'ultimo periodo alcuni tratti sono anche soggetti a diverse gare di velocità di ciclomotori, tutto ciò premesso interroghiamo il sindaco e l'assessore competente al fine di sapere se è a conoscenza dell'attuale situazione di via Canale, se c'è la possibilità di inserire uno o più dissuasori di velocità e se questo tipo di intervento è già in programmazione e se c'è la possibilità di collocare anche lampioni aggiuntivi in modo da rendere più visibile e meno rischiosa la visibilità in quel punto e se è prevedibile una tempistica certa riguardo all'installazione di dissuasori di velocità ed eventualmente lampioni per rendere quel tratto di strada più illuminato, visibile e sicuro per la cittadinanza ed i residenti della zona. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Corrado. Invito il sindaco Giuseppe Daviddi a procedere con la risposta.

DAVIDDI – SINDACO. Grazie presidente. Allora la prima domanda se siamo a conoscenza dell'attuale situazione di via Canale, sicuramente sì, sul nostro territorio ci sono più punti critici e non è solo via Canale, però via Canale è stata anche appunto oggetto di ultimi casi di incidenti, quello che citava il consigliere prima, quindi ne siamo a conoscenza e proprio per questo motivo stiamo già programmando la progettazione, l'installazione di diversi dissuasori in quel tratto di strada. In quel tratto di strada avevamo anche un'altra criticità che era il posizionamento dei bidoni del pattume, che abbiamo provveduto a mettere in zona più sicura e quindi anche per quel motivo cercheremo di realizzare un dosso che preveda anche l'attraversamento pedonale perché sono dal lato opposto delle abitazioni. In quel punto sicuramente, come ha fatto bene notare, ma è cosa di cui ci siamo già resi conto, manca l'illuminazione e quindi andremo ad implementare l'illuminazione pubblica specialmente sull'attraversamento pedonale. Prevediamo di fare questi lavori entro il mese di luglio.

PRESIDENTE. Grazie sindaco Daviddi. Consigliere Corrado, si dichiara soddisfatto o non soddisfatto?

CORRADO. Sì, grazie presidente, mi ritengo soddisfatto, terremo comunque monitorata la situazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Ringrazio i presenti nonché chi ci ha seguito online, dichiaro conclusa la seduta del consiglio comunale di oggi, 7 luglio 2020.